

Merlo: “Mare e politica il grande freddo”

● a pagina 17

C'era una volta la parola Mare. E c'è ancora, grazie al cielo, anche se pare ormai scomparsa dall'agenda politica. L'atto d'accusa è firmato da chi il mare, dal punto di vista economico, lo frequenta da un po', Luigi Merlo, già assessore regionale ai Trasporti, poi presidente dell'autorità portuale di Genova, consulente del ministero dei Trasporti e oggi presidente di Federlogistica-Confcommercio.



▲ Luigi Merlo

IL CASO

Merlo: “La parola mare sparita dall'agenda politica”

“Ci attende un autunno potenzialmente pericolosissimo visti i cambiamenti climatici”

di Massimo Minella

C'era una volta la parola Mare. E c'è ancora, grazie al cielo, anche se pare ormai scomparsa dall'agenda politica. L'atto d'accusa è firmato da chi il mare, dal punto di vista economico, lo frequenta da un po', Luigi Merlo, già assessore regionale ai Trasporti, poi presidente dell'autorità portuale di Genova, consulente del ministero dei Trasporti e oggi direttore delle relazioni istituzionali del gruppo Msc e presidente di Federlogistica-Confcommercio.

Merlo non usa giri di parole per sottolineare come le tematiche dedicate all'economia del mare siano evaporate dall'agenda politica nazionale. Da qui la necessità di ri-

prendere i tanti temi sul tavolo, affidando al nuovo governo il compito di tradurli in realtà.

Ci sono infatti da affrontare emergenze gravissime, in uno scenario cambiamenti climatici che rendono urgente intervenire nel profondo, lasciando da parte piccoli interventi di facciata, maquillage utili solo a prendere altro tempo, mentre lo scenario si fa sempre più preoccupante.

«Ci attende un autunno potenzialmente pericolosissimo visti i rischi costanti del cambiamento climatico in mare – spiega Merlo, alla luce di quanto accaduto nelle Marche e a Ravenna – Le immagini della nave che ha rotto gli ormeggi a Ravenna, le ripetute trombe d'aria nelle aeree costiere, le previsioni sull'innalzamento del mare, la crescente erosione della costa, le puntuali analisi di Enea e Cnr sembrano non destare alcuna riflessione in molte forze politiche».

Da qui invece si fa impellente la richiesta di interventi immediati

per porre un freno a una situazione che rischia di farsi drammatica.

«Le complesse politiche del mare, che attendono da ben 6 anni l'attuazione in Italia della pianificazione dello spazio marittimo, e che riguardano trasversalmente diversi dicasteri, dovranno trovare una risposta compiuta nel nuovo esecutivo – aggiunge il presidente di Federlogistica – Serve una regia delle politiche marittime, partendo subito dalla creazione di una struttura speciale reattiva e professionale sul modello della protezione civile, capace di lavorare contemporaneamente su programmazione ed emergenze. Manca una visione e una progettazio-



ne di opere marittime resilienti, sul modello olandese, vanno rafforzate e messe in sicurezza le infrastrutture portuali, ferroviarie e stradali. Occorre perfezionare i sistemi previsionali e lavorare su simulazioni che possano far comprendere meglio e in anticipo i fenomeni generati dal riscaldamento del mare. Sono ormai anni che ci battiamo su questo tema, troppo tempo è stato perso e ci troviamo in piena situazione emergenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Luigi Merlo** presidente Federlogistica